



HOME CHI SIAMO

START
 MAGAZINE

ENERGIA

ECONOMIA

MONDO

MOBILITÀ

INNOVAZIONE

SALUTE E RICERCA

FOCUS ▼



SALUTE E RICERCA

L'Italia arranca in Europa sulla campagna vaccinale. Report Gimbe

di [Redazione Start Magazine](#)

Il ritardo nella protezione delle classi d'età più fragili emerge dal monitoraggio dell'European Centre for Disease Control and Prevention (ECDC): l'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi europei, in particolare per la fascia 70-79 anni, dove si colloca a fondo classifica. Ecco numeri e confronti nel report della Fondazione Gimbe sulla campagna vaccinale

Focus Salute e ricerca – in
collaborazione con:



Al 31 marzo hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 3.143.159 milioni di persone (5,3% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 6,9% della Provincia Autonoma di Bolzano al 3,9% della Sardegna.

«Le notevoli eterogeneità – commenta la Fondazione Gimbe presieduta da Nino Cartabellotta – riflettono sia una differente capacità organizzativa, sia un eccesso di autonomia delle Regioni nella scelta delle categorie prioritarie da vaccinare».

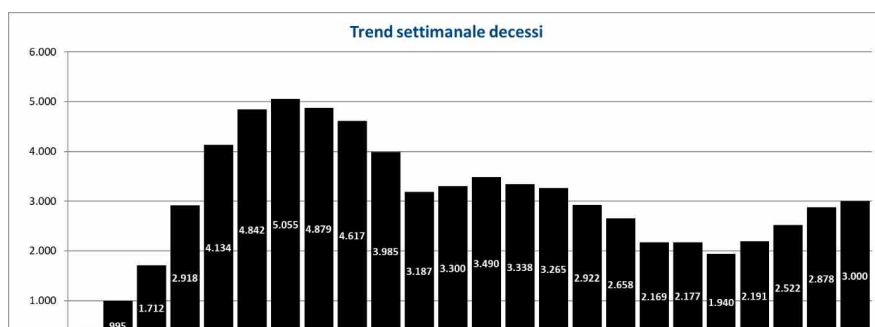
Non solo: il ritardo nella protezione delle classi d'età più fragili emerge anche dal monitoraggio dell'European Centre for Disease Control and Prevention (ECDC): l'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi europei, in particolare per la fascia 70-79 anni, dove si colloca a fondo classifica.

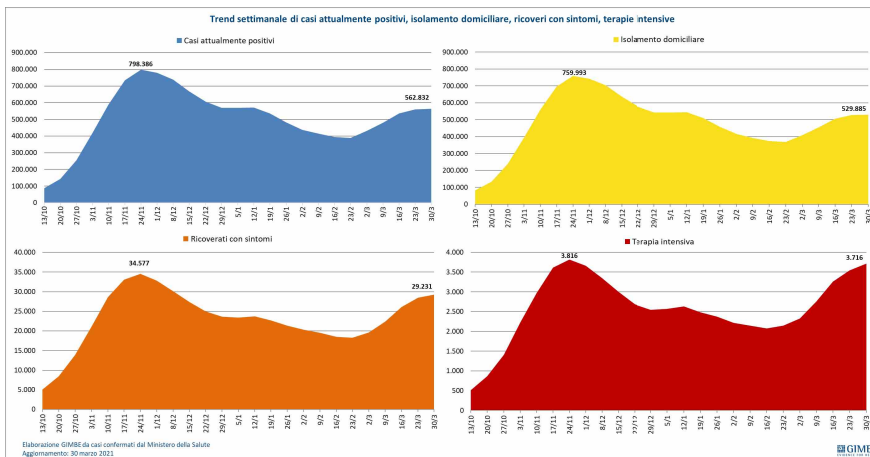
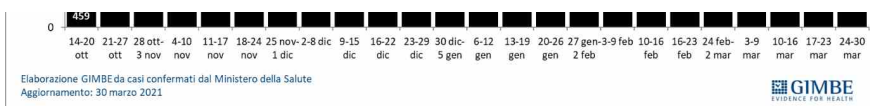
E' quanto emerge dal report aggiornato della Fondazione Gimbe che segue l'andamento della pandemia e la campagna vaccinale in Italia.

Ecco di seguito il report integrale della Fondazione Gimbe:

Il monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** rileva nella settimana 24-30 marzo 2021, rispetto alla precedente, una lieve riduzione dei nuovi casi (141.396 vs 150.181) (figura 1) a fronte di un incremento dei decessi (3.000 vs 2.878) (figura 2). Stabili i casi attualmente positivi (562.832 vs 560.654) e le persone in isolamento domiciliare (529.885 vs 528.680), in aumento i ricoveri con sintomi (29.231 vs 28.428) e le terapie intensive (3.716 vs 3.546) (figura 3). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 3.000 (+4,2%)
- Terapia intensiva: +170 (+4,8%)
- Ricoverati con sintomi: +803 (+2,8%)
- Isolamento domiciliare: +1.205 (+0,2%)
- Nuovi casi: 141.396 (-5,9%)
- Casi attualmente positivi: +2.178 (+0,4%)





Sponsor

eToro

**Bitcoin va verso la luna –
fino a che punto arriverà?**

Sponsor

ushoppyworld.com

**Boom incredibile di
vendite in Italia per
questo dispositivo anti-**

Sponsor

Forge Of Empires

**Il gioco City Builder "da
giocare". Nessuna
installazione.**

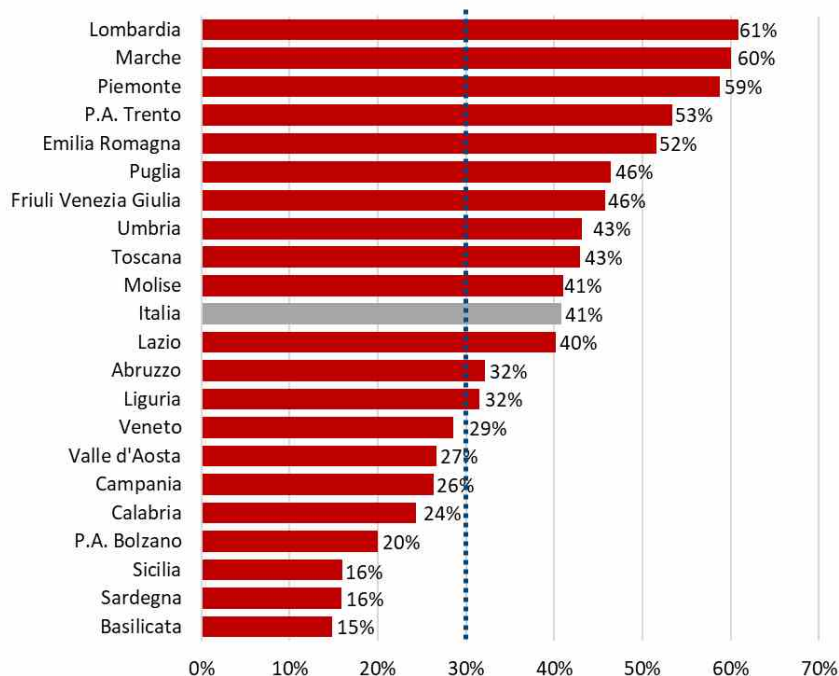
 Contenuti sponsorizzati da  Outbrain

«Per la seconda settimana consecutiva – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe – a livello nazionale si rileva una lenta discesa del numero di nuovi casi e del loro incremento percentuale, anche se il dato risente di notevoli differenze regionali correlate al livello di restrizioni di 3 settimane fa». In 9 Regioni, infatti, l'incremento percentuale dei nuovi casi è ancora in crescita, soprattutto in 4 Regioni che 3 settimane fa si trovavano in area bianca o gialla (Calabria, Liguria, Sardegna e Valle d'Aosta). Al contrario si rilevano riduzioni rilevanti in Regioni che 3 settimane fa erano in zona arancione o rossa. Inoltre, in 10 Regioni aumentano i casi attualmente positivi, dato che si riflette anche a livello nazionale (tabella).

«Sul versante ospedaliero – afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione Gimbe – entrambe le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica (>40%) e in terapia intensiva (>30%) sono superate a livello nazionale, attestandosi rispettivamente al 44% e al 41%: 10 le Regioni sopra soglia per l'area medica e 13 quelle per le terapie intensive». In particolare, l'occupazione di pazienti Covid in terapia intensiva supera il 40% in Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Molise, Lazio e il 50% in Piemonte, Provincia Autonoma di Trento,

Emilia-Romagna, con valori superiori al 60% in Lombardia e nelle Marche. «Sul fronte dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva – puntualizza Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione Gimbe – dopo la frenata registrata la scorsa settimana, il dato si è stabilizzato» (figura 5).

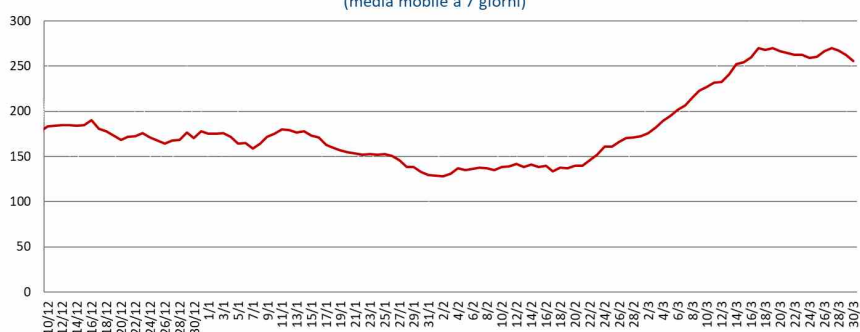
Posti letto Terapia Intensiva occupati da pazienti COVID-19



Elaborazione GIMBE da dati Agenas
 Aggiornamento: 30 marzo 2021


GIMBE
 EVIDENCE FOR HEALTH

Ingressi giornalieri in terapia intensiva (media mobile a 7 giorni)



Elaborazione GIMBE da casi confermati dal Ministero della Salute
 Aggiornamento: 30 marzo 2021


GIMBE
 EVIDENCE FOR HEALTH

Vaccini: forniture.

Al 31 marzo (aggiornamento ore 15.31) risultano consegnate alle Regioni 11.247.180 dosi, pari al 71,7% delle dosi previste per il primo trimestre 2021. Cifre al netto di ritardi di notifica, viste le dichiarazioni del Commissario Figliuolo che ha annunciato che "solo questa settimana ne stanno arrivando circa 3 milioni: ieri [29 marzo, n.d.r.] oltre 1 milione di Pfizer, domani [31 marzo, n.d.r.] oltre 500.000 Moderna e oltre 1,3 milioni di AstraZeneca su un totale di 14,2 milioni realizzato nel primo trimestre".

Dosi di vaccini 1° trimestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	9.012.748	7.668.180 (85,1%)	7.577.457 (98,8%)
Moderna	1.330.000	826.600 (62,2%)	527.102 (63,8%)
AstraZeneca	5.352.250	2.752.400 (51,4%)	1.913.706 (69,5%)
TOTALE	15.694.998	11.247.180 (71,7%)	10.018.265 (89,1%)

Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
 Aggiornamento: 31 marzo 2021 ore 15:31



Vaccini: somministrazioni.

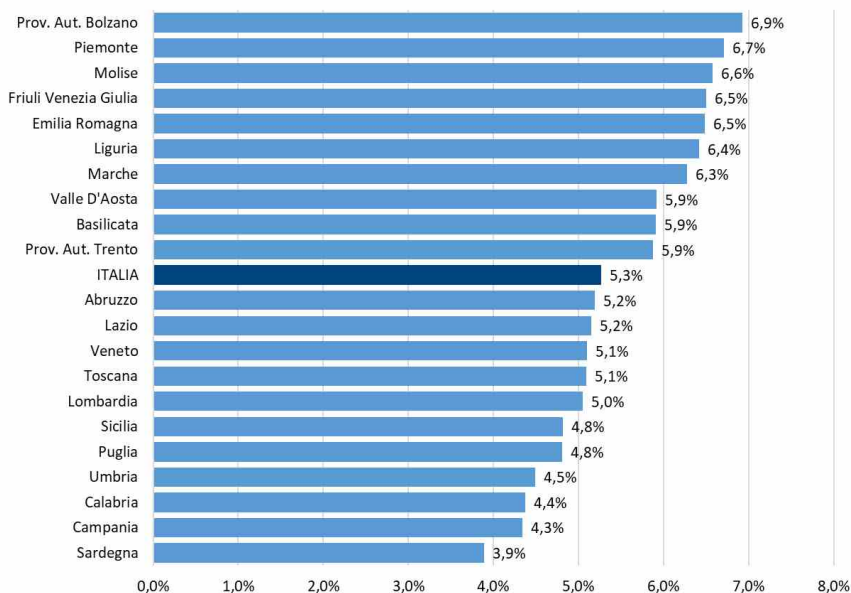
Al 31 marzo (aggiornamento ore 15.31) hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 3.143.159 milioni di persone (5,3% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 6,9% della Provincia Autonoma di Bolzano al 3,9% della Sardegna (figura 6). «Le notevoli eterogeneità – continua Gili – riflettono sia una differente capacità organizzativa, sia un eccesso di autonomia delle Regioni nella scelta delle categorie prioritarie da vaccinare». In particolare, per ciò che riguarda i più fragili:

- Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 1.274.567 (28,8%) hanno completato il ciclo vaccinale e 1.212.019 (27,4%) hanno ricevuto solo la prima dose, con le consuete rilevanti differenze regionali (figura 7).
- Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, solo 106.506 (1,8%) hanno completato il

ciclo vaccinale e 481.418 (8,1%) hanno ricevuto solo la prima dose, anche qui con notevoli difformità regionali (figura 8).

- Elevata fragilità (soggetti estremamente vulnerabili e portatori di disabilità gravi): anche se individuati dal piano vaccinale come categoria prioritaria subito dopo gli over 80, al momento la rendicontazione del database ufficiale non prevede una specifica categoria.

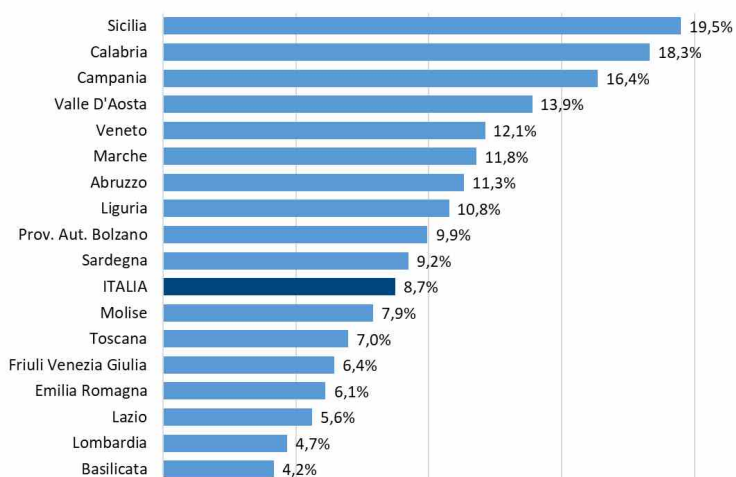
Percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19, Popolazione ISTAT 1 gennaio 2020
 Aggiornamento: 31 marzo 2021 ore 15:31

«Non si può escludere – spiega Cartabellotta – che nella categoria denominata “Altro”, con oltre 1,4 milioni di dosi (14,4% del totale delle somministrazioni), rientri un certo numero di soggetti fragili». Escludendo da questo “contenitore” le 572.692 dosi (39,6%) somministrate a persone di età ≥ 70 anni, considerabili a rischio per fascia anagrafica, resta da fare luce su 873.787 (60,4%) dosi somministrate a soggetti di cui non è possibile rilevare altre indicazioni di priorità. «Per ragioni di trasparenza e monitoraggio – continua il Presidente – da un lato è indispensabile inserire nel report ufficiale la categoria dei soggetti ad elevata fragilità al fine di garantire una precisa rendicontazione, dall'altro bisogna fare chiarezza sulla categoria “altro”, che ancora una volta permette di rilevare enormi differenze regionali» (figure 9 e 10).

Dosi di vaccino somministrate alla categoria "Altro" fascia 16-69 (% sul totale della Regione)

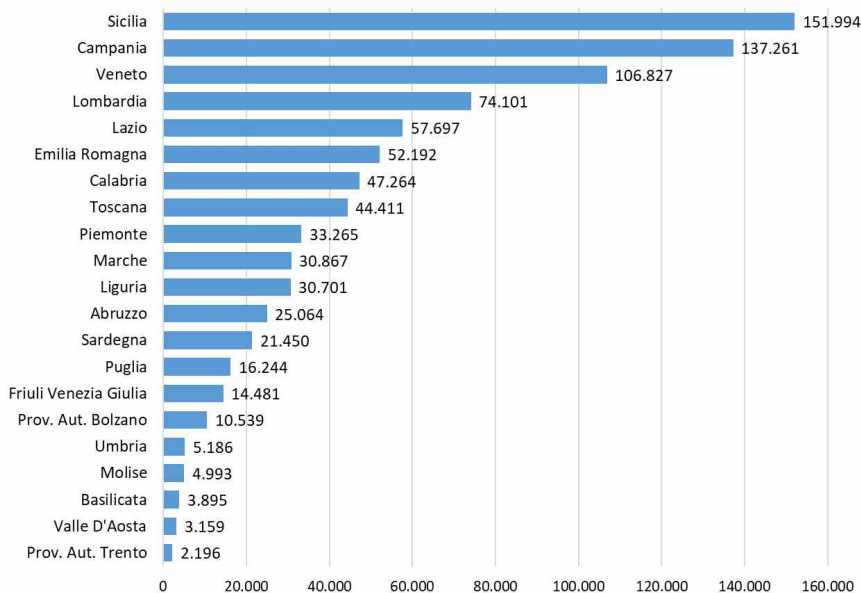




Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 31 marzo 2021 ore 15:31



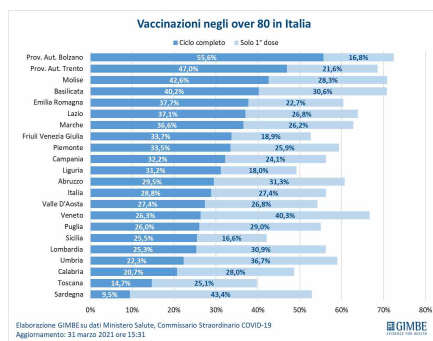
Dosi di vaccino somministrate alla categoria "Altro" (fascia 16-69 anni)



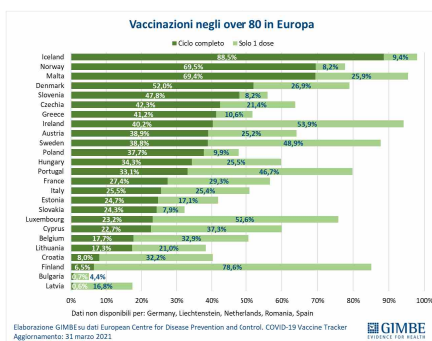
Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 31 marzo 2021 ore 15:31



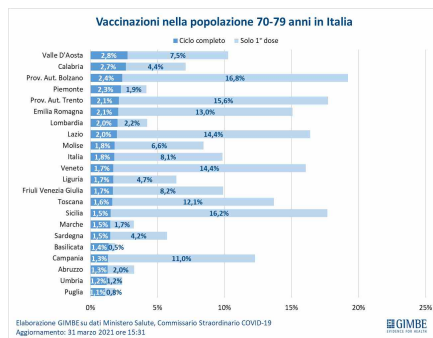
Il ritardo nella protezione delle classi d'età più fragili emerge anche dal monitoraggio dell'European Centre for Disease Control and Prevention (ECDC): l'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi europei, in particolare per la fascia 70-79 anni, dove si colloca a fondo classifica (figure 7 e 8).



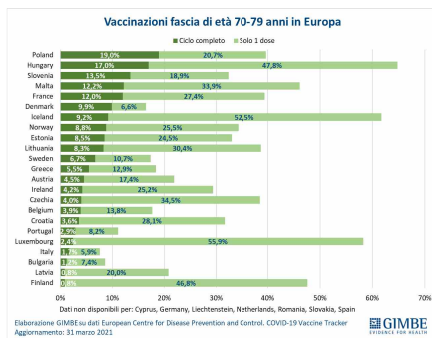
Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 31 marzo 2021 ore 15:31



Elaborazione GIMBE su dati European Centre for Disease Prevention and Control, COVID-19 Vaccine Tracker
Aggiornamento: 31 marzo 2021



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 31 marzo 2021 ore 15:31



Elaborazione GIMBE su dati European Centre for Disease Prevention and Control, COVID-19 Vaccine Tracker
Aggiornamento: 31 marzo 2021

«Se i vaccini rappresentano la via maestra per uscire gradualmente dalla pandemia – conclude Cartabellotta – è bene ribadire l'inderogabile necessità di proteggere in maniera prioritaria le persone fragili, più a rischio di sviluppare forme severe di Covid-19 che richiedono assistenza ospedaliera. Con l'attuale livello di sovraccarico degli ospedali, che non si ridurrà in tempi brevi, non possiamo più permetterci un nuovo rialzo di ricoveri e terapie intensive una volta avviate le graduali riaperture del Paese. Altrimenti continueremo a rimanere ostaggio delle misure restrittive, il cui obiettivo primario è proprio quello di limitare il sovraccarico ospedaliero».

Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 24-30 marzo 2021

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19
Abruzzo	793	-11,2%	42%	32%
Basilicata	853	-1,8%	36%	15%
Calabria	549	15,5%	42%	24%
Campania	1.649	-6,8%	38%	26%
Emilia Romagna	1.637	-16,0%	54%	52%
Friuli Venezia Giulia	1.274	-21,4%	53%	46%
Lazio	888	0,3%	47%	40%
Liguria	458	22,8%	36%	32%
Lombardia	963	-7,7%	52%	61%
Marche	620	-21,3%	59%	60%
Molise	310	-37,2%	30%	41%
Piemonte	822	-5,0%	66%	59%
Prov. Aut. Bolzano*	135	2,0%	20%	20%
Prov. Aut. Trento	551	-12,7%	34%	53%
Puglia	1.183	3,2%	50%	46%
Sardegna	871	56,8%	13%	16%
Sicilia	357	-2,5%	23%	16%
Toscana	755	0,6%	31%	43%
Umbria	580	0,8%	41%	43%
Valle D'Aosta	721	72,2%	20%	27%
Veneto	792	-11,5%	27%	29%
ITALIA	944	-5,8%	44%	41%

Nota: nella prima colonna rosso e verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente.
 Nella seconda colonna rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente.
 Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 40% per l'area medica e del 30% per le terapie intensive (dati Agenas).

* La P.A. di Bolzano in data 22/3/2021 ha effettuato un ricalcolo dei casi attualmente positivi indicando che il valore delle persone in isolamento domiciliare è stato corretto in quanto precedentemente sovrastimato

TAGS:

#Campagna Vaccinazioni

#Crisi Covid-19

#Fondazione Gimbe

#Regioni

1 APRILE 2021

di Redazione Start Magazine

 Vedi tutti gli articoli di [Redazione Start Magazine](#)
